

Zona a traffico limitato

Ztl dalle uova d'oro In due mesi e mezzo staccate 8mila multe

Il Comune: Paolo Sarpi pedonale nel 2010. E a primavera sarà tolleranza zero contro i carrelli usati dai grossisti cinesi

■ ■ ■ FEDERICA VENNI

■ ■ ■ Quasi ottomila multe in due mesi e mezzo. È questo il bilancio della Zona a traffico limitato di via Paolo Sarpi, in vigore dal 17 novembre scorso. I dati arrivano da Palazzo Marino, dove ieri si è svolto un tavolo sulla pedonalizzazione di Chinatown: 7.383 sanzioni per divieto di sosta, 540 per violazione del codice della strada, 31 per i carrelli con cui i cinesi caricano e scaricano le merci.

Non bastasse, il vicesindaco Riccardo De Corato ha annunciato una ulteriore stretta che partirà nelle prossime settimane contro i carrelli. E non solo all'interno della Ztl. Perché se in Paolo Sarpi la situazione si sta «normalizzando», le vie adiacenti (Bramante, Montello, piazzale Baiamonti per citarne alcune) sono ancora zona franca. A far rispettare la fascia oraria riservata al carico-scarico (10-14) ci penseranno dieci dei venti vigili che ora presidiano la Ztl. Si tratta di un primo passo verso l'estensione del traffico limitato a tutta la zona? Forse. De Corato e l'assessore alla Mobilità Edoardo Croci ci vanno con i piedi di piombo, ma non escludono la possibilità.

Intanto una cosa è certa: la Ztl diventerà molto presto isola pedonale. Il cantiere, nella migliore delle ipotesi, dovrebbe partire in autunno, ma già ad aprile o marzo - tempo per-

mettendo - potrebbero spuntare i primi dehors: 24 richieste sono già arrivate sul tavolo di Palazzo Marino.

I commercianti cinesi non fanno i salti di gioia, ma tant'è - allarga le braccia il portavoce Angelo Ou - «non potendo tornare indietro, chiediamo un'accelerazione per l'isola pedonale». Perché se Paolo Sarpi «dovesse diventare una piccola via Dante», aprire pizzerie, ristoranti e negozi d'abbigliamento sarebbe un bel business anche per loro. Tutto, continua Ou, naturalmente al dettaglio. E i 350 grossisti della zona? Una cinquantina ha già fatto fagotto (venti si sono trasferiti al centro commerciale "Il Girasole" di Lacchiarella), gli altri trecento «vogliono rimanere, convertendosi in attività al dettaglio». Il piano di delocalizzazione al Gratosoglio, dunque, sembra essersi arenato, anche se dal Comune - assicura l'assessore Masseroli - la disponibilità a trattare è aperta.

In attesa dell'isola, i cinesi chiedono un'ulteriore finestra per il carico-scarico nel pomeriggio, più parcheggi e passaggio di taxi e autobus. E mentre il made in Sol Levante, precisa Ou, complice la crisi ha registrato un «calo del fatturato del 60 per cento», i dati di Palazzo Marino suonano un'altra musica: da giugno 2008 al 26 gennaio scorso le aperture di attività all'ingrosso sono state 26

contro 18 chiusure. Mentre, da quando è in vigore la Ztl, nove attività al dettaglio (di cui tre italiane) hanno aperto contro sei chiusure. Il provvedimento dunque, secondo De Corato «non ha danneggiato nessuno». Positivi anche i dati sul traffico: Croci ha parlato del 65,3 per cento di auto in meno e del 55,3 per cento di trasporto merci in meno. E la situazione intorno a Sarpi «non è congestionata». Soddisfatti i commercianti della zona, l'Unione del Commercio e i residenti di Vivisarpi. All'isola pedonale si arrende anche l'A.L.E.S. (Associazione Liberi Esercenti Sarpi) che, dopo aver raccolto 107 firme per la revoca del provvedimento, ora sta «a vedere cosa succede e se l'isola funzionerà davvero come il Comune sostiene». In attesa che, per attuazione di una legge regionale, dal Pirellone arrivino 1.700.000 euro di finanziamento per il Distretto commerciale di via Paolo Sarpi.